Anno XLIII - N. 111
Martedì 11 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L. 1.00 4.a L. 0.60 cronaca L. 3. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag. L. 1.50 4. L1.00 Cronaca L.5. Ringraziamenti e necrologie L. 2.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Cronaca Provinciale

Interessi provinciali

Nella seduta di ieri, la Deputazione provinciale, fra le altre deliberazioni prese: autorizzò (per quanto è di sua competenza) la vendita per lire 310 mila alla Ditta Giotti e Chinetti di uno stabile in Campolongo di ragione del delegato di Toppo-Wassermann;

nominò il dott. Ivo Cescutti di Azzano Decimo membro della Commissione zootecnica friulana in sostituzione del dott. Antonio Corazza che non accettò;

elevò il salario dei cantonieri addetti alla manutenzione delle strade comunali da lire 180 a 210 mensili;

fissò al 20 giugno prossimo la riapertura del Manicomio provinciale di S. Osvaldo, limitatamente a 200 piazze per ora;

autorizzò il proprio presidente a far parte del Comitato d'onore della mostra d'arte carnica e di quello costituitosi in Bassano per le onoranze ai caduti del monte Grappa.

PORDENONE

Un grave furto. — L'altra notte, nel deposito della Sussistenza Militare e precisamente in via della Comina, ignoti, penetrati nell'interno della caserma dal grande deposito di generi alimentari asportarono dodici sacchi di caffè per un valore complessivo di lire 10 mila.

S. DANIELE

I maestri e insegnanti del distretto si radunarono l'altro giorno in numerosa assemblea, ed approvarono un ordine del giorno col quale deliberano

1.) di rimanere fedeli e disciplinati all'U. M. N. sino a quando si conoscerà l'esito del Congresso Nazionale, che si terrà nell'agosto p. v., a meno che nel frattempo non intervengano nuovi elementi di fatto tali da indurli a prendere altre decisioni;

2.) di intensificare l'agitazione nell'intento di strappare al governo ciò che ostinatamente nega ai soli maestri; ricorrendo di nuovo, pur con increscimento, allo sciopero generale di classe, se sarà ritenuto necessario. »

A rappresentare la Sezione nel prossimo Congresso Regionale di Treviso è stato nominato il maestro Blancato.

CORDENONS

Circolo filodrammatico. — Oggi 9, per la inaugurazione della sede del locale Circolo filodrammatico la nuova ed ampia sala era affollatissima. Notammo i signori: cav. F. Marsilio, G. Brunetta, dott. Iorio, L. D'Andrea e i altri di cui ci sfugge il nome; era largamente rappresentato il sesso gentile.

Lo svariato programma fu svolto con singola maestria dai bravi dilettanti Cordenonesi che seppero, in breve tempo, produrre in maniera da scuotere larga messe d'applausi.

Recitarono con brio veramente encomiabile i giovani: A. Turrin, E. Del Zotto, C. Burrin ed i ragazzetti: De Benedet, Vagnetti Innocente e fratelli Del Zotto.

Accogliendo gentilmente l'invito intervenne anche, con squisito senso di cameratismo, la scuola di canto di Zoppola che, sotto la direzione dell'esimio co. dott. Otto-Francesco Panciera di Zoppola, anima fervente di educatore; in ogni sua produzione accolse unanimi persistenti approvazioni. Piacquero moltissimo i cori e l'allegoria delle Nazioni.

Accompagnarono al piano i maestri Pierobom e Cossetti di Zoppola e G. Piccin di Vigenovo.

Alla bella istituzione così efficace per l'educazione del nostro popolo, facciamo l'augurio di lunga vita prosperosa.

RESIA

Pro bambini di Fiume. — Ecco la lista degli offerenti alla sottoscrizione pro bambini di Fiume durante il pranzo per inaugurare il nuovo ponte (*vedi numero di ieri*:)

Isidoro Di Lenardo Sindaco di Resia L. 25, ing. Del Fabbro Pietro 25. Di Lenardo Antonio assessore Resia 25. Ferrante dott. Francesco Pontebba 25, Bierti Francesco comm. Prettizio di Pontebba 25, ditta Serandoni Francesco di Moggio 80, Venturini Lorenzo di Osoppo 10, Brunetti Nicola di Pontebba 20, N. N. 50, Trombetta Biagio fu Valentino di Osoppo 25, Suzzi Giuseppe di Resiutta 10, Sarti cav. Aristide Moggio 10, ...ola Emilio direttore cantiere di Resia ..., Valerio Pellegrino Osoppo 15, Cooperativa di Lavoro Resia 100, ...irt Nino Osoppo 10, Rizzi Luigi Osoppo 10, N. N. 10, Zanni Achille segretario di Resia 10, De Simon Giovanni Osoppo 10, D'Isopra Valentino di Osoppo 5, De Celia Armando di ...reppo 10, Cosani Leonardo Osoppo ..., Trombetta Pietro Osoppo 10.

Totale L. 540.

PASIANO DI PORDENONE

Grave incendio

9. Oggi alle ore 17, si è sviluppato incendio nella casa colonica abitata dai fratelli Trevisanello di proprietà D'Andrea Salvi di Pordenone. Le cause ignote, i danni ascendeno a circa L. 30 mila. A stento furono salvati i bovini; andarono bruciati i bachi e le scorte di grano.

Col concorso dei terrazzani si è potuto scongiurare che l'incendio prendesse proporzioni più vaste.

MOGGIO

Cooperativa di consumo. — Domenica alle ore 14 numeroso pubblico si riuniva nel teatrino per addivenire alla costituzione della Cooperativa di consumo.

Parlò applauditissimo il sig. Carlo Liva, esponendo l'opera che sta svolgendo l'Unione Cooperativa provinciale Udinese di produzione e consumo alla quale la nuova Cooperativa dovrà unirsi per usufruire così dei molteplici benefici.

Dopo la lettura e l'approvazione degli articoli, si procedette alle elezioni. Il consiglio riuscì composto: Zearo Pietro, Gallizzia Anselmo, Simonetti Quinto, Fuso Nicola, Gallizzia Giuseppe Zanin, Franz Dante, Franz Edoardo. A sindaci effettivi furono nominati i signori: Cossettini dott. Guido, Treu Antonio Franz Giuseppe; ed a sindaci supplenti: Treu Francesco e Franz Giovanni. A probiviri: Pugnetti Giovanni, Treu Dante e Filippo Filippi.

Alla fine, il sig. Diva augurò alla nuova Cooperativa una vita prospera e feconda.

Grave disgrazia. — Domenica verso le ore 16, i cugini Luigi e Michele Faleschini si recarono a pescare nel torrente Aupa. Sul ghiaieto rinvennero una bomba che raccolsero per esaminare. Ma improvvisamente la bomba scoppiò, troncando una mano al Luigi e causandogli varie ferite alla faccia; il cugino riportò ferite di minore importanza. Il povero Luigi fu trasportato all'ospedale di Udine.

CERCIVENTO

La bandiera delle Scuole

9. — Ieri le nostre Scuole inaugurarono la propria bandiera. Assistettero alla gentile cerimonia numerose rappresentanze, tra cui il Direttore delle Scuole di Sutrio prof. Romano Linussio con le classi V.a e VI.a, la Giunta comunale di Cercivento, la Sezione locale dell'Associazione Combattenti e altre rappresentanze di istituzioni del luogo, tutte con vessillo. E tutta la popolazione partecipò con affetto, con entusiasmo alla festa dei nostri cari piccoli, benchè il tempo sereno invitasse al lavoro dei campi. Suonava la distinta banda di Sutrio.

Dopo la cerimonia, fu gentilmente offerto dal Comune alle rappresentanze un vermouth d'onore.

Poi, ricomposto il corteo, ci recammo nella Chiesa, per la funzione religiosa, svoltasi in forma solenne.

MONTEREALE CELLINA

Rapina. — L'altro ieri, il signor Antonio Magris fu Sante, d'anni 78, da Malnisio, mentre si recava a Campo Villotta, si incontrò con uno sconosciuto che gli si accompagnò intavolando una conversazione. Quando furono lontani dall'abitato, lo sconosciuto improvvisamente assalì il Magris, lo percosse e derubò del portafoglio, contenente lire 1500 circa, e poi si allontanò.

MANIAGO

Suicidio. — 10. Ieri sera verso le ore 19 nella sua abitazione la signorina Lavinia Vecelli, sorella del zelante funzionario ricevitore dell'Ufficio del Registro sig. Vecelli, per ignoti motivi si tolse la vita squarciandosi con un grosso cortello orribilmente la gola. Morì pochi minuti dopo in un lago di sangue.

La notizia divulgatasi in un baleno in città produsse grande impressione. La disgraziata aveva 45 anni ed era nubile.

Sezione di Udine

Conferenze di coltura Nautica nelle scuole

Sabato, 15, nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo, il capitano Cassone, presidente della locale sezione della Lega Navale italiana, inizierà il corso di coltura nautica agli alunni delle Scuole secondarie. Il tema della conferenza è *L'opera della Marina in mare e in terra*. I soci della Lega Navale sono invitati ad intervenire. La conferenza è fissata per le ore 17.30.

Congresso Magistrale Veneto

Un telegramma all'Associazione Magistrale Friulana « Umberto Caratti » avverte che il Congresso Veneto, già fissato per il 13 e 14 corr. fu rinviato a breve termine. Con altro avviso sarà fatta conoscere in tempo la nuova data.

CRONACA CITTADINA

All'Ufficio delle Terre Liberate

L'ing. Capo dimissionario

Ci consta che il sig. Pizzuti cav. Federico, ingegnere capo dell'Ufficio Terre Liberate del Friuli, ha rassegnato le dimissioni dall'importante carica.

Poichè è noto con quanto interessamento, e meravigliosa attività, Egli ha dato sin qui l'opera sua, per l'impianto dapprima dell'importante Ufficio, e per l'esecuzione di tanta mole di lavoro, non possiamo che deplorare la decisione dell'egregio Ingegnere Capo, ed esprimere il dispiacere per vederlo abbandonare il delicatissimo Ufficio in questo momento in cui maggiormente sarebbe utile l'opera sua, e per la sua competenza, e per la conoscenza ed affiatamento coi vari Uffici dipendenti della Provincia.

Ci si dice anche che con l'ing. Pizzuti abbiano rassegnato le dimissioni gli altri 4 ingegneri Capi Uffici delle provincie di Treviso, Venezia, Belluno, Vicenza; e la causale ultima a tale decisione sarebbe il nuovo ordinamento che sembra sia stato apportato nel Ministero delle Terre Liberate.

E se così è, non possiamo che maggiormente dolerci di questa crisi che non avvantaggia di certo l'andamento dei lavori di restauro e di rinascita della nostra o delle altre Provincie già invase.

All'Egregio ing. Pizzuti, inviamo il nostro saluto cordiale coi migliori auguri; e la speranza di averlo ancora professionista valente fra noi.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di Guerra. In memoia di Renzo Rea un gruppo di amici (a mezzo del signor Martinis Guido) offrono lire 25,

Pro bambini di Fiume. Sig. co. Linda Petreio lire 10.

Gita alpina. — La Società Alpina Friulana ha indetto, per Domenica 16 Maggio una gita al Monte Iuanes (1168) con partenza in autocarro da Porta Gemona alle 5.30. — ore 7 arrivo Canal di Grivò — 7.30 partenza a piedi per Canebola — 11 arrivo alla vetta e colazione al Sacco. La discesa per Montefosca e Stupina (valle dei Natisone), si effetuerà alle 16 con arrivo a Cividale alle 18.30 e arrivo ad Udine alle 20.30.

Avvertenze. Le iscrizioni a tutto venerdì.

La gita e subordinata alla disponibilità degli autocarri e gli inscritti nel pomeriggio di sabato sono pregati di passare alla Sede della Società per sapere se vi sono novità al riguardo.

Distribuzione di riso. — Col tagliando N.o 1 della nuova tessera è in vendita mezzo chilogramma di riso per persona al prezzo di lire 1.35 al kg. presso i negozi del forno, lo spaccio comunale, la cooperativa friulana e l'Istituto fra impiegati e salariati dello stato.

I buoni del comune. I possessori di buoni di cassa emessi dal Comune durante l'invasione nemica possono chiedere alla Esattoria comunale (Cassa di Risparmio) di cambiarli in moneta corrente fino al limite di lire 1000, sia che abbiamo presentata denuncia di possedere di quei buoni entro il limite di tale importo, sia che abbiano denunciato di possederne per somma superiore.

I combattenti a Gorizia. — Domenica 23 e lunedì 24 corr., sono giornate che Gorizia dedicherà a solenni commemorazioni patriottiche; e nel lunedì 24, l'anniversario della nostra prima avanzata oltre il confine che separava — politicamente — friulani da friulani, seguirà in forma solenne la consegna alla città di Gorizia della Croce al merito di guerra. I combattenti di Udine interverranno alla cerimonia col proprio Vessillo. Il viaggio di andata e ritorno sarà effettuato possibilmente con camions. Tutti i soci che intendono intervenire dovranno prenotarsi alla sede in Via Missionari 2, non oltre il giovedì 20.

Smarrimento

500 LIRE di mancia a chi porterà una cagnetta Fox-Terrier, risponde al nome di Miss. Bianca con mezza macchia nera sul muso, coda tagliata ed un occhio nero.

Neo Cavaliere. Apprendiamo con vivo compiacimento essere in questi giorni insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia l'egregio ispettore della nostra Dogana, signor Gaetano Anderloni.

All'Ospedale. — Furono ieri medicati: Angiolino Domini di Colloredo di Montalbano, per numerose percosse riportate in lite. Il suo stato è grave; e Callisto Cossetto, morsicato da un cane sospetto idrofobo.

Carne agli ammalati. — Per la settimana in corso, nei giorni di divieto vendita carne resteranno aperte a disposizione degli ammalati le macellerie: F.lli Del Negro, Via Paolo Canciani, e Del Torre Giuseppe, Via Gemona.

Per un rinvio

nelle denuncie dei patrimoni

L'Associazione Agraria ha inviato oggi ai Ministri pro Terre liberate delle Finanze e del Tesoro, il seguente telegramma:

Agricoltori friulani segnalando Eccelenza Vostra che nelle Provincie liberate imposta patrimonio è sospesa fin dopo pagamento danni guerra invoca congruo rinvio denuncia patrimonio cui compilazione incontra difficoltà ora insuperabili mancanza documenti pubblici privati. Richiesto provvedimento non recherebbe danno bilancio eviterebbe inutile inesatto compito contribuenti ed enti finanziari sopracarichi lavoro.

Pecile Presidente

Vaglia Postali

Innovazioni nel servizio

Il Direttore delle Poste ci comunica: « Il Decreto Legge Il Marzo 1920 ha soppresso con effetto dal 1.o Aprile u. s. il servizio dei titoli di credito ed ha introdotto con la stessa occorrenza le seguenti modificazioni all'ordinamento del servizio dei vaglia:

1.o Riduzione da due mesi a un mese, oltre quello di emissione della validità dei vaglia interni a tassa di servizio.

2.o Validità di quattro mesi, oltre quello di emissione per i vaglia a tassa e di servizio, emessi o pagabili nelle colonie e negli Uffici italiani all'estero.

3.o Riduzione da 3 a 2 anni del termine per la prescrizione a favore dell'Erario dell'importo dei vaglia non pagati, e di cui non sia stato chiesto il rimborso, nè dal mittente, nè dal destinatario, nè da altri aventi diritto. »

Aumento dello sconto — Un decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » di ieri determina che, a partire da oggi, 11, la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione sono elevati dal 5.50 al 6 per cento.

L'onesto macellaio

che vende le galline rubate

La scoperta e l'arresto di uno fra i ladri di galline è dovuta al servizio di vigilanza notturna. La guardia Alessandro Lodolo vide la notte del sabato alla domenica, verso le 4.15, due individui in Mercatovecchio, uno dei quali portava un sacco, e poichè le era sembrato che qualcuno lo stesse come pedinando, vieppiù l'insospettì di quel sacco portato in giro nel cuor della notte. E per appurar le cose mosse direttamente all'incontro di quei due. Ma essi non l'attesero, buttato il sacco in terra, fuggirono per via Paolo Sarpi.

La guardia raccolse il sacco: era pieno di galline morte: mezzo quintale di ottimo pollame! E non abbandonò neppure i fuggitivi, anzi cercò di precisare dove sarebbero andati a finire, mettendosi all'imbocco di via del Carbone per vedere se mai passassero da presso il Monte di Pietà. Si accorse allora di un tizio che stava premendo il bottone del campanello elettrico all'Albergo Torre di Londra, e lo avvicinò. Quegli disse alla guardia ch'era giunto col treno da Venezia (alle 11) e cercava alloggio non potuto trovare altrove ma cadde in talune contraddizioni. Ad ogni modo, la guardia lo lasciò entrare, ponendosi poi di sentinella volontaria alla porta dell'albergo.

Sopraggiunse poco dopo il direttore del direttore del servizio notturno di vigilanza, signor Arnaldo Mercuzzi, cui la guardia raccontò i fatti. A farla breve, dopo che il signor Mercuzzi ebbe interrogato lo sconosciuto e per le sue contraddizioni e per alcune graffiature ch'egli aveva alle mani, lo accompagnò... col sacco ai carabinieri, ove fu trattenuto.

Egli è tale Adelchi Cepparo, macellaio di Passons (Pasian di Prato), e finì confessando il furto, non palesando però chi erano i suoi complici. Le galline erano state rubate al signor Giuseppe Gizzau, abitante in via Duodo 36.

E' con vero compiacimento che andiamo spesso accennando all'opera efficace che va svolgendo l'Istituto di Vigilanza notturna, mercè appunto lo zelo e l'attività spiegati dal proprio Direttore e dal personale dipendente. Infatti non pochi sono stati i furti sventati, con conseguenti arresti. E siamo ben certi, che gli abbonati, apprezzando i vantaggi ottenuti dal predetto Istituto, vorranno dare ogni appoggio morale e materiale perchè possa funzionare in modo sempre migliore.

IN TRIBUNALE

Il processo contro Giacomo Boschetti

Durante l'anno di occupazione nemica, a Tricesimo funzionò da Podestà, il signor Giacomo Boschetti il noto trattore di Tricesimo, d'anni 86.

— Mentre — (egli stesso dichiarò nel suo interrogatorio, alla prima udienza seguita sabato) — Mentre allora tutti mi dicevano: *benedett chel vecchio! senze di lui, o' saressin muars di fam* », quando il paese fu liberato, insorse un coro di proteste contro la sua opera, di invettive contro la sua persona, e a gran voce se ne domandò il giudizio.

Passata la prima ora, anche gli odi accumulati in quel tristissimo periodo si acquietarono, onde il processo, che avrebbe dovuto avere il più grande interesse, si svolse alla presenza di scanso uditorio e con deposizioni che, dopo le prime accuse, parvero attenuate.

Giacomo Boschetti deve rispondere di concussione continuata dal novembre 1917 al novembre 1918, per aver costretto, quale podestà del comune di Tricesimo Anzil Vincenzo a dargli una bicicletta, G. B. Pividori a dargli 150 kg. di sale;

Emilio Morandini, Valentino Tullio, Albino Vittorio, Giorgio Bertoldi, Luca Tonini ved. Veroi, Valentino Ellero, i fittavoli del cav. Giovanni Sbuelz, Liva Carlo, Francesco Mansutti, Giuseppe Missigh, Pietro Del Fabbro, G. B. Pauluzzi, Antonio Merlino, Giosuè Mansutti, Pietro Tosolini, Andrea Cossettini, Rosa Ollavini, Luigi Liva, a consegnargli chi una, chi due armente;

di peculato per aver devoluto a suo beneficio generi alimentari di proprietà dell'esercito italiano lasciati nei carri ferroviari in stazione;

di abuso di autorità per requisizioni, e per aver costretto G. B. Costantini a confezionare pane per i soldati germanici;

di furto qualificato di quattro barili di olio in danno del signor Eugenio Bortolotti e del cav. Giovanni Sbuelz.

di estorsione per aver costretto certo Emilio Morandini a rilasciargli lettera con la quale dichiarava di non essere egli creditore verso il Boschetti;

di truffa per aver indotto tal Teodoro Merlino a vendergli una vacca per corone 750, che egli poi rivendette per corone 2000 a certo Antonio Di Gaspero.

Questa la denuncia, nella quale non si fa cenno ad un fatto che più che tutto impressionò: avere cioè l'imputato stesso, durante una riunione seguita a Tricesimo inneggiata alla vittoria dell'esercito germanico con la conseguente sconfitta della Intesa.

Il Boschetti si difende con energia accusa per accusa; solo per qualche fatto, che il giudice presidente avv. Longiave gli contesta dichiara di non ricordarsi con precisione.

Per la concussione continuata di cui è imputato. egli non ha che una frase: « ho cercato di fare più che potevo il bene dei miei compaesani e non mi sarei atteso tante livore, quantunque, essendo io intermediario tra l'autorità rapace ed inesorabile ed essi soggetti nell'esercizio delle mie funzioni non tutti potei accontentare, ma anzi a molti dovetti fare od imporre quanto (si capisce) era poco desiderabile, e gradito.

— Tutte le requisizioni di animali bovini ed altre, furono ordinate dal comando nemico, ed io non fui ripeto che l'intermediario, opponendomi le quante volte ne avessi avuta la forza acchè almeno non avvenissero senza il rilascio dei buoni.

— Mi si accusa di peculato — soggiunge il Boschetti — per aver devoluto a mio beneficio i generi alimentari di proprietà dell'esercito italiano, abbandonati in stazione. In casa mia vi era il magazzino del Comando. Ricordo benissimo che parte di questi generi furono trasportati in questo magazzino, ciò che provocò forse la diceria, che io me ne fossi appropriato. E' vero che obbligai G. B. Costantini a confezionare il pane per i soldati di passaggio, e ciò su ordine perentorio del comando, che mi impose di trovare un fornaio, e di fargli panificare entro 48 ore, minacciandomi di gravissime pene. Ero sindaco che dovevo fare?

Per quanto concerne l'olio del signor Bortolotti e del cav. Sbuelz, egli neppur entrò nelle loro case, ma vennero i loro famigliari ad avvertirlo che la soldataglia nemica faceva man bassa della roba ed egli per salvarla, disse che la portassero pure in casa sua. Quando giunsero i signori Bortolotti e Sbuelz, pagò quanto era stato depositato nei suoi locali e ch'egli aveva consumato.

Ricorda che il Morandini Emilio andava sparlando sul conto suo di cose che non gli garbavano, ed egli si fece rilasciare la dichiarazione incriminata, senza però minaccia alcuna.

Per quanto riguarda la denuncia di truffa afferma d'aver comperato dal Teodoro Merlino un'armenta quando la carne costava lire 1.40, pagandola 750 corone: e di averla venduta due mesi dopo a 2000 corone, quando la carne costava lire 2.80.

Il Merlino gli propose di acquistare l'armenta perchè era di quelle sottratte alla requisizione, e temeva gliela prendessero da un momento all'altro.

Così si difende e il vecchio Boschetti, accusa per accusa:

Contestatogli dal presidente il saluto che avrebbe mandato in quella famosa riunione in municipio, risponde di non averlo nè scritto, nè letto. Risulta difatti dai testimoni che l'estensore di quel capo-lavoro fu un assessore; che il... capolavoro medesimo fu un po limato, essendo troppo umiliante, dalla giunta e dal sindaco stesso; e che fu letto dal segretario.

La sfilata dei testimoni, una sessantina d'accusa ed una ventina di difesa, cominciò nel pomeriggio di sabato.

E' sentito il maresciallo dei carabinieri che presentò la denunzia.

Afferma d'aver proceduto in seguito a voci pervenutegli, ma non per denuncie specifiche, presentatagli contro il Boschetti.

Egli giunse a Tricesimo il 7 novembre 1918 e a domanda del Presidente, risponde che trovò la casa Boschetti vuota di ogni provvista, così come lo erano tutte.

Il dott. Alessi, che fu a Tricesimo prigioniero del nemico, depone favorevolmente al Boschetti, affermando che non venne mai a sua conoscenza atto contrario al nome italiano, nè proteste di abitanti. Il maestro Mansutti, ricorda la pessima impressione riportata quella seduta udendo leggere l'indirizzo famoso. Di che il Boschetti non ne fu l'autore.

Il signor Anzil, proprietario dell'ex caffè Karavanserai, depone contro il Boschetti, il quale come podestà avrebbe tentato con una lettera diretta al Comando generale serente a Gemona di farlo internare

Si legge una lettera che l'avv. Bertacciolì e l'avv. Driussi della difesa presentano al Tribunale. La lettera non fa cenno di accuse e tanto meno di internamento contro l'Anzil.

Questi afferma che non è quella ch'egli udì leggere dal comandante di Gemona.

Merlino Giosuè di Adorgnano si presentò dal Boschetti per avere la tessera del pane; e il Boschetti si rifiutò.

L'imputato afferma che egli non ne aveva l'incarico, ma dipendeva da un comando di stanza ad Adorgnano.

Simeoni Virginio afferma che il Boschetti, durante un banchetto di ufficiali nemici fece un evviva alla Germania.

Il Boschetti protesta ed esclama che dovette intervenire al banchetto perchè pressato dagli ufficiali che teneva in casa.

Al banchetto assistette anche il segretario Sgiarovello e l'impiegata del Comando austriaco signorina Miconi Eleonora. La giovane Miconi, che è di Tricesimo, esclude che il Boschetti abbia pronunciato qualche cosa di simile ad un evviva alla Germania. Afferma che nessuno abitante di Tricesimo presentò reclami contro il Boschetti.

Novello Domenico depone che il Boschetti doveva eseguire le requisizioni per ordine dell'esercito nemico. Gli ordini di requisizione venivano dai delegati delle singole frazioni. Il teste venne privato di tutte le sue vacche.

Turchetti Tomaso, assessore, dice che il comando nemico fissava il numero delle bestie da requisire. Aggiunge che le bestie macellate per la popolazione venivano pagate a un prezzo basso fissato dal Comando. Non era possibile requisire senza l'ordine del Comando.

(*Udienza di lunedì*)

Il dibattimento riprende ieri, alle ore 15.

La sala è sempre scarsamente affollata: il corridoio e la stanza dei testimoni è invece piena di gente che attende il proprio turno.

Continua di escussione dei testi, parte d'accusa, parte a difesa.

Andrea Cossettini è parte lesa. La mia famiglia, dice, è composta di 21 persona e aveva parecchie armente.

Un brutto giorno venne da lui il famiglio del Boschetti, il quale gli recò un biglietto, in cui il signor Giacomo Boschetti gli ordinava la requisizione di due vacche.

— Io — continua il Cossettini — mi recai piangendo dal Boschetti, pregandolo avesse risparmiato a noi famiglia così numerosa, tanta jattura. Piangendo gli feci presente la necessità estrema per poter vivere di avere le vecche; ma non fu caso, perchè mi minacciò che le avrebbe mandate a prendere coi gendarmi, essendogli così stato imposto dal comando.

Pres. Quanto vi ha pagato le armente?

— Ma, se ben ricordo, a lire 1.50 a peso vivo... Ma dopo io dovetti pagare la carne a otto...

L'avv. Bertaccioli presenta ricevuta con la quale risulta che le bestie furono pagate a lire 2.50 peso vivo, prezzo determinato dall'autorità austriaca.

Il Tribunale chiede la differenza che esiste tra peso vivo e morto.

Il Cossettini e il Boschetti spiegano come il peso morto corrisponda quanto è utilizzabile della armenta, e che varia, a seconda dei casi, a circa una metà di quello vivo.

Risulta che il Cossettini presentò denunzia di danni, allegando i buoni che erano stati rilasciati dal Boschetti in qualità di Sindaco.

P. M. E perchè vi siete querelato, voi, contro il Boschetti ?.. Non agiva egli per ordine del Comando ?

Coss. Ma... io non lo so... Credo però che le bestie fossero da lui requisite, per poi rivenderle...

P. M. E allora, dite: quale prova avete di ciò ?

Coss. Non lo so... Ma tutti dicevano...

Augusto Sbuelz era pesatore delle bestie.

A lui il Tribunale chiede circa le requisizioni, come esse procedevano e chi le ordinava.

Lo Sbuelz spiega che non era possibile nè vendere nè comprare animali senza il permesso dell'autorità austriaca, la quale teneva uno specchio del numero delle bestie esistenti in paese, e di volta in volta radiava quelle che si venivano macellando.

Tanto per i bisogni della popolazione civile, quanto per i militari le requisizioni venivano ordinate dal comando il sindaco poi con i consiglieri avuta comunicazione dell'ordine, procedevano alla scelta delle bestie informando il proprietario.

Pres. E' vero che contro il sindaco Boschetti fu fatta una inchiesta ?

Sbuelz. Sì. Si accusava il sindaco di non voler fare resa dei conti. Venne allora da Gemona il colonello Crevato, che aveva giurisdizione civile anche a Tricesimo e fece un'inchiesta, radunò il consiglio e disse: — Quando si accusa un uomo, bisogna anche portare elementi specifici che contro il Boschetti non vi sono !

Pres. Però dopo un mese lo destituiva ?..

Sbuelz. Sì, ma perchè il Boschetti era vecchio e non ne poteva più.

Driussi. E' vero che più volte il Boschetti pregò lo si esonerasse dall'incarico.

Sbuelz. Sissignore. Anzi fu appunto per queste sue insistenze ripetute anche allora dell'inchiesta che il colonnello Crevato lo sostituì col signor Bertossi.

Pres. E come andarono le cose dopo la sostituzione ?

Sbuelz. Sempre allo stesso modo Fu solo messo il macello comunale, che prima era esercito dal signor Del Fabbro subentrato al Boschetti, ed ex famiglio di questi.

Pres. Sa che il comando autorizzasse il Boschetti a requisire le vacche per fornire latte all'ospedale ?

Sbuelz. Non ricordo e non posso precisare. So però che il Boschetti aveva obblighi in qualità di sindaco di fornire dodici litri di latte al giorno al Comando, per gli ammalati dell'ospedale.

Luigi Sgiarovello fu segretario durante l'anno di occupazione nemica.

A domanda spiega come si svolse la famosa adunanza del 17 dicembre in cui fu portato il saluto augurale alla Germania.

Occorreva fare questo saluto e venne incaricato di compilarlo l'assessore Tami. Lo fece, e il consiglio lo lesse prima, disapprovando subito le frasi troppo servili.

Pres. E il Boschetti ?...

— Lui pure era presente e le disapprovò. Cambiammo e ritocammo il discorso, che poi lessi io nella seduta in presenza di due ufficiali germanici.

Pres. E' vero che concludeva col grido di: Viva la Germania ?

Sgiar. Sì, è vero.

— E che parte ebbe il Boschetti ?...

— Nessuna egli come tutti gli altri consiglieri.

Il presidente chiede quindi se è vero che il Boschetti, in una cena di ufficiali nemici seguita il 24 dicembre, gridasse abbasso l'Italia.

— No; ero anch'io presente a quella cena, invitati come autorità; ma il Boschetti non pronunciò nulla di simile.

Verso le 23, se ben mi ricordo il Boschetti si allontanò, dicendo che era un vecchio e non poteva strapazzare. Prima di andarsene, fece un brindisi a «questa compagnia» ringraziandolo dell'invito ed inneggiando ed inviando un saluto al «nostro amato re».

— Ricordo questa frase, — soggiunge lo Sgiarovello. — che il Boschetti pronunciò riferendosi al ritratto di Vittorio Emanuele, che era appeso alla parete della stanza.

Poi si recò a letto, e io mi fermai sino alla una.

A domanda risponde che il Boschetti inviò le dimissioni sin dal giugno; ma che allora non furono accolte.

Nell'agosto, dopo la visita del colonnello Crevato, ripetè il desiderio di essere dispensato dall'oneroso incarico; e questa volta essendo anche in dissenso con i consiglieri, le dimissioni sue furono accettate.

— Che dissensi c'erano ?

— Il Boschetti vendeva il pane a 50 centesimi la pagnotta, anzichè a 40.

— E come poteva vendere a più del prezzo stabilito ?

— Era un accordo in giunta che i dieci centesimi in più sarebbero andati a coprire le spese del Comune, per le quali lo stesso Boschetti aveva fatte antecipazioni, e credo sia ancora in credito.

— Ma esiste in atti la deliberazione di giunta in proposito ?

— Nossignor. Fu appunto per le proteste dei consiglieri che non avrebbero voluto questo sopraprezzo, che il Boschetti si dimise, e fu nominato il Bertossi.

— E come andarono le cose, con il Bertossi ?

— Nello stesso modo, continuarono le requisizioni, tanto che egli piangeva dal dolore...

— Però il Boschetti non pianse mai, è vero ?...

Avv. Bertaccioli. Però signor presidente, se non pianse, cercò di opporsi e riuscì ad evitarne qualcuna; cosa ciò che altri non poterono.

Sgiar. Si riuscì ad evitare la requisizione delle biciclette e delle candele...

Lo Sgiaravello continua a parlare sulla visita del Crevato, sulla lettera che fu scritta a questi, a proposito della nomina a commissario dell'Anzil Ippolito, lettera nella quale non si fanno accuse nè si chiede l'internamento.

Continuano altri testi di scarsa importanza. Pietro dei Degan consegnò al Boschetti durante l'occupazione nemica, parecchi quintali di merce. Al ritorno degli italiani, il Boschetti voleva pagar meno, ma finirono per accordarsi.

L'udienza è rimessa a mercoledì.

CORTE D'ASSISE

Condanna per infanticidio

Nel 1916, certa Angelina Maria Paravan di Stregna, uccideva soffocandolo il proprio bambino, nato (secondo la perizia medica) vivo e vitale.

Compiuto il delitto nascondeva il cadaverino in un cesto di biancheria lasciandovelo per oltre un mese, sinchè venuta l'autorità alla triste scoperta venne arrestata.

Al momento dell'invasione la Paravan riuscì a fuggire e di lei non si ebbe più notizie.

Ieri, la sciagurata giovane fu dalle noste Assise condannata in contumacia a tre anni di reclusione.

Processo rinviato. — Venne rimandato a venerdì 14 corrente il processo a carico del soldato Coltura Giorgio imputato di avere a scopo di furto, la notte dal 3 al 4 marzo 1919 ucciso a Praturlone, con più pugnalate, il compagno Sesta Francesco.

I Postelegrafici udinesi letto il discorso del Ministro delle Poste e Telegrafi on. Alessio alla Camera, «pur essendo sempre convinti della necessità di mantenere l'ordine e quindi contrari ad azioni dannose al servizio, si ritengono maltrattati dal discorso stesso...» E nel comunicato trasmessoci, dimostrano con dati di fatto e cifre, le ragioni del toro giudizio.

NOTIZIE IN BREVE

— A Capodistria, domenica, fu celebrata una festa patriottica in onore di Nazario Sauro e del maggiore Baracca, l'eroe istriano e l'eroe romagnolo. Vi partecipò anche una rappresentanza della città di Lugo, patria del Baracca, la quale portò in dono a Capodistria la propria bandiera. Alla solennità erano presenti il padre del Sauro e il padre del Baracca. La giornata è stata una vera apoteosi dei due eroi ed una festa di fratellanza fra le pue sponde dell'Adriatico.

— Re Giorgio d'Inghiterra ha ratificato i trattati di pace con la Bulgaria e con l'Austria; così che la Gran Bretagna è pronta a provvedere al deposito delle ratifiche.

— Quali orrori la guerra civile riserbi ai popoli, è dimostrato una volta di più dalle notizie che vengono dal Messico, dove quel terribile flagello infuria. Il generale Arqui, comandante delle truppe federali, annunzia che prima della sua partenza da Messico i prigionieri politici incarcerati nella prigione di Santiago sono stati massacrati in massa. Tra le vittime, vi sono quindici generali.

Parlamento nazionale

Camera. — Il decreto, che aumenta il prezzo dei giornali è stato ieri oggetto di forti critiche, malgrado la difesa, che ne fece il Ministro dell'industria e del Commercio on. Ferraris, da parte dei deputati Bertone e Chiesa, che avevano mosso in proposito una interrogazione. Non si venne a conclusioni immediate. Gli interroganti dichiararono, che le spiegazioni del Ministro non li soddisfecero. L'on. Bertone si augurò, che il Ministro voglia cadere alla richiesta da varie parti fatta di sospendere l'esecuzione del decreto e di sottoporlo all'esame del Parlamento anche perchè è assolutamente convinto, che gli inconvenienti, che si produrranno con l'applicarlo saranno così gravi che costringeranno in breve il governo a ritornare sui suo provvedimento.

Anche l'on. Modigliani chiese, che il Ministro presenti alla Camera immediatamente (come del resto promise) il disegno per la conversione in legge del decreto. L'ultima parola sui prezzi dei giornali non è dunque detta; e può accadere, che il provvedimento, al quale per ora i giornali devono sottostare, non abbia lunga durata. Speriamolo !

Avremo la crisi ministeriale ?

Un ordine del giorno Girardini

Roma, 11. Nella seduta d'oggi della Camera la discussione sarà iniziata con un discorso dell'on. Moda, il quale svolgerà un ordine del giorno in cui si afferma «la necessità che il Governo con un'azione decisa e chiara e coerente rassicuri il Paese contro ogni tentativo di sopraffazione e di disorganizzazione nella vita civile, e promuova, al disopra dei partiti e delle classi, la concordia della volontà della collaborazione, dell'energia rivolta al risanamento dello spirito pubblico, ed alla pacificazione degli animi nell'impero del diritto e della solidarietà del dovere».

Mancano, per ora, altri ordini del giorno con significato politico, tranne quello dell'on. Girardini, il quale suona così: «La Camera, affermando la necessità di ridurre al rispetto della legge, passa all'ordine del giorno».

Il convegno di Pallanza

PALLANZA, 11. — Con il treno imperiale da Milano sono giunti alla stazione di Pallanza fondo Toce, alle ore 21.30 di ieri, il ministro degli esteri jugoslavo signor Trumbic, accompagnato dal suo capo di gabinetto signor Pavlovic e dal sottocapo di stato maggiore colonello Colafatovic. Erano a riceverli alla stazione il comm. Garbasso, il sottoprefetto di Pallanza, il comandante dei RR. CC. capitano Cammini e due segretari della delegazione jugoslava qui giunti in precedenza. Dopo uno scambio di saluti, i delegati jugoslavi hanno proseguito in automobile per l'Albergo Eden.

Questa mattina, alle ore 11, si avrà la prima riunione dei delegati italiani e jugoslavi, nella villa Casanova.

Conversazioni franco-inglesi

LONDRA, 11. — Ieri sera è giunta all'ambasciata di francia la notizia che Millerand e Lloyd George si incontreranno a Folkenstone. Questo incontro non avrà il carattere di una conferenza, ma solo di una conversazione. Le personalità che vi interverranno sono poco numerose. L'ambasciatore di Francia a Londra e Avenel delegato finanziario francese raggiungeranno Millerand a Folkenstone.

Lo sgombero dell'Albania!

ROMA 10. — Negli ambienti politici si assicura che il Governo avrebbe predisposto lo sgombero di tutta l'Albania, meno la zona di Valona.

Giornate di prova per la Francia

PARIGI 10. — La confederazione generale del lovoro ha deciso, lo sciopero immediato degli elettricisti e spera di far scioperare anche gli addetti ai pubblici trasporti.

I turchi di nuovo in guerra

PARIGI 11. — L'agenzia Havas riceve da Costantinopoli: Truppe nazionaliste accentuarono loro avanzata da Bighia occuparono Hapsaghi, minacciando la ragione dei forti all'entrata dei Dardanelli nonchè Sianak, dove gli inglesi hanno pure forze militari. Quelle truppe occuparono infine Panderna, ove avrebbero installate batterie di cannoni pesanti.

La guerra civile nel Messico.

VASHINGTON, 11. — Un radio telegramma ricevuto dal dipartimento di stato conferma la presa di Messico da parte dei rivoluzionari e la fuga del generale Carranza. Il Generale Ebrego è completamente padrone della città.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Questa notte, dopo lunga malattia, serenamente spirava nel bacio de Signore la cara esistenza di

CARLO COSMI

di anni 63 negoziante

La madre MARIA PEROSA, la moglie DI LENNA MARIA, i figli ATTILIO, OTTAVIO, VITTORINA, LISETTA, ANTONIO, RITA, EMILIO e i parenti tutti con strazio e dolore ne danno il triste annuncio.

LA SEGUENTE SERVE DI PARTECIPAZIONE PERSONALE.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 17, partendo dalla propria abitazione via Poscolle N. 58.

Udine 11 maggio 1920

Ringraziamento

La famiglia Rago, commossa delle manifestazioni ricevute per la perdita del suo caro, cav. Vincenzo Rago ringrazia vivamente gli ufficiali e sottufficiali del deposito 2.o regg. fant. solleciti di ogni premurosa interessamento nella grave circostanza gli ufficiali e sottufficiali del Presidio, gli amici e conoscenti che con generosa pietà concorsero tutti per l'ultimo tributo di stima e di affetto verso l'amato Estinto.

Chiede venia di ogni involontaria dimenticanza.

Udine 11 maggio 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

50 VAGONI tavolame abete pino parallelo lunghezza 4-6 metri, spessore 13-52 mm. larghezza cent. 10-52 a L. 425 il m. cubo — **50 Vagoni** travame abete e pino fino 14 mm. lunghezza diametro da 25-35 cent. a L. 275 m. cubo — **6 Vagoni** tavolame abete e pino sano non parallelo spessore 20 mm. II. qualità a L. 345 m. cubo. — **1000 mb.** Parchetti faggio a L. 23.50 al mb. — **1000 mb.** Parchetti I. Qualità frassino bianco a L. 28.50 al mb. — **1000 mb.** Parchetti I.a qualità frassino scuro a L. 28 al mb. — **1000 mb.** Parchetti I.a qualità. Olmo chiaro scuro a L. 27.50 al mq. — **Franco Vagone Udine.** Rivolgersi **Bernardino** - Viale S. Daniele 5 - Udine.

CERCASI camera ammobiliata presso distinta famiglia. Scrivere rag. Der Riso R. Prefettura Udine.

CAPO PIAZZA energico cercasi da importante Ditta legnami. Inutile presentarsi senza poter dimostrare aver già occupato tale mansione presso Ditta Italiana conosciuta. Scrivere presso Unione Pubblicità 3608 Udine.

CERCO apprendista officina macchine scrivere. Rivolgersi Battistella Via della Posta 26 Udine.